Venerdi 20 Agosto 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 198

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

La lingua italiana

NEL NORD-AMERICA.

Ogni giorno più la vecchia Europa deve convincersi de' maravigliosi progressi della civiltà negli Stati del Nord-America, e quindi della convenienza di profittarne, sia col seguirne gli esempj, sia con lo stringere con quelli Stati rapporti di intimità maggiore.

E parlando dell' Italia, se il Nuovo Mondo celebrò di recente la commemorazione di que' Sommi, ed erano Italiani, i quali lo rivelarono, crediamo che la scambievole conoscenza delle lingue gioverà a questi rapporti mirabilmente. Quindi gradita a noi la notizia che ormai nel Nord-America siasi destato grande fervore per lo studio della lingua italiana.

Secondo un telegramma pervenutoci da Roma, il Ministro Visconti-Venosta, tra le sue cure diplomatiche, non dimenticò questo argomento, e coadjuvato dallo Scalabrini Direttore generale delle Scuole italiane all' estero, conseguì che lo studio di nostra lingua fosse introdotto nell' Università di Montrèal (Stato autonomo del Canadà) ed in altri Atenei americani.

Ma noi dobbiamo ricordare che a Montrèal trovasi da tre anni qual Console generale del Re d' Italia, con missione speciale, il nostro chiarissimo concittadino comm. Giuseppe Solimbergo ex-Deputato al Parlamento, e che l' on. Solimbergo, qual fautore della *Dante Alighieri* e qual Relatore del bilancio degli Esteri, favorì ognora e patrocinò l' espansione della lingua e della coltura italiana. Quindi alla di lui dimora in Montrèal, ed alle simpatie di cui que' cittadini e quel Governo gli furono larghi, è da ascriversi principalmente la nuova cattedra dell' Università Canadese. Del che al Solimbergo facciamo grande merito, perchè così anche in quella regione lontana si renderà onore, leggendoli e commentandoli, ai libri de' nostri Sommi, Poeti o Storici o Statisti, che illustrarono l' Italia e che furono il preludio d' ogni progresso moderno. Cosichè, se dal Nord-America ci vengono non di rado esempj maravigliosi ed imitabili fruttuosamente, dalla lingua e coltura italiana eziandio que' bravi Americani ricaveranno non lieve profitto alla loro attività, spesa nelle Arti geniali e nelle Lettere.

Se l' uomo coll' età diviene calvo
Colla Chinina Migone sarà salvo.

DA GORIZIA.

La difesa della nazionalità

al Consiglio Comunale.

19 agosto. — Ebbe luogo, al nostro Consiglio Comunale, l' insediamento del Podestà, dott. Carlo Venuti. Nel suo discorso, applauditissimo, egli cominciò dall' affermare prima le necessità morali del compito suo e del consiglio e dei cittadini; e sono fiero — io che annovero il dott. Venuti fra gli amici — di riportarvene quei punti in cui trattò la causa nostra più vitale, la causa della nazionalità italiana.

Egli disse:

« Per la tristizia dei tempi e la malevolenza degli uomini, la rappresentanza comunale fu suo malgrado trascinata a rivolgere la sua particolare attenzione ai conati sempre più audaci che in odio alla nazionalità nostra ed alla lingua che ne è la più viva e più splendida affermazione, si vanno facendo da gente avventizia con tutti i mezzi leciti ed illeciti, dai ricorsi alle autorità superiori alle sobillazioni di una stampa (*caldissimi applausi*) senza freno, alle bugiarde insinuazioni ed alle gratuite denuncie, fatte all' ombra dell' anonimo.

« Contro questi conati e contro la conseguente agitazione con pertinace insistenza proseguita tra gli infimi strati di una popolazione qui calata in cerca di pane e di lavoro (*bene*), la civica rappresentanza ha preso e sempre mantenuto la più ferma, la più decisa posizione. E tale linea di condotta essa manterrà anche in avvenire usando di tutti i mezzi dalla legge consentiti, forte della coscienza di adempiere un altissimo dovere, di tutelare la più santa, la più giusta delle cause (*Applausi fragorosi*).

« La questione della tutela e della difesa nazionale s' impone a noi non solo per l' altissimo suo valore morale, giusta il quale c' incombe l' obbligo imprescindibile di conservare incolumi i tesori di lingua, di coltura e di tradizioni a noi lasciati in retaggio dai padri nostri, ma ben anco perchè nella tutela e difesa della nostra nazionalità è insita la baldanza e la difesa di tutti gli altri nostri interessi (*applausi*) dall' intrudersi e sovrapporsi di un elemento a noi avverso, la cui mano di ferro graverebbe inesorabile sopra di noi anzitutto e sopra l' intiera regione italiana a cui Gorizia nostra è preposta. (*Applausi vivissimi*).

« Compreso da questo dovere, sono certo che troverò in Voi, onorevoli Colleghi, tutto l' assentimento e l'appoggio necessarii per adempierlo pieno ed intiero, come negli amati miei concittadini quella fermezza e quella dignità, che valgono ad imporre il rispetto anche ai nemici e che, sormontando momentanee difficoltà, devono imprescindibilmente finire col disarmarli e debellarli. (*Appplausi.*) »

E nella chiusa:

« Aspirazione ed orgoglio mio furono sempre ed unicamente quelli di giovare al benessere della patria mia, di cooperare al prosp ro di lei avvenire, di mantenerle integro il carattere nazionale di cui giustamente è tanto gelosa. E la mia aspirazione, il mio orgoglio saranno pienamente appagati quando avrò la coscienza di aver portato anch'io alla fortuna di Gorizia la mia modesta pietruzza! »

Un grave incidente

alla frontiera italo-francese.

Da Susa giunge notizia di un fatto gravissimo, avvenuto alla punta del Rocciamelone. Avendo alcuni di colà fatto la salita del monte, con loro gran sorpresa trovarono colassù 5 individui, cioè un ufficiale, 3 sergenti ed un soldato del 2. regg. artiglieria francese distaccato a Lanslebourg.

Dubitando che quei francesi si fossero portati colà non a scopo di fare un'ascensione, ma che avessero ben altre intenzioni, perchè possedevano macchine fotografiche, con premura avvisarono due carabinieri incontrati al ritorno su per la strada, i quali, passando per aspri sentieri, raggiunsero la cima, mentre quelli stavano per discendere dal ghiacciaio di Bessau.

Quattro fecero in tempo di raggiungere il territorio francese perchè la distanza dalla punta del Rocciamelone al confine è poca; non così il quinto, un sergente, che fu arrestato, sequestrandogli una macchina.

Due sergenti poi nella discesa del ghiacciaio precipitarono in un crepaccio; uno con mille stenti riuscì a liberarsi e portarsi in cattive condizioni a Bessau; l' altro non si rialzò più e pare vi abbia lasciato la vita.

La versione francese.

Sullo stesso fatto si telegrafa da Parigi: Il *Petit Journal* dell'incidente accaduto sul Rocciamelone dà la seguente versione: I sott' ufficiali Bernard, Ghiza e Bourru, col soldato Nonoujon, si recarono domenica a fare una passeggiata ai confini italiani. Arrivati sul Rocciamelone, repentinamente vennero accerchiati dai carabinieri.

Fuggendo, il Bernard scivolò nel ghiaccio, cadendo entro un burrone profondo cinquanta metri. Il Ghiza, raggiunto, fu tradotto a Torino. All'indomani un distaccamento di artiglieria trasse dal crepaccio il cadavere del Bernard.

Bombe a Costantinopoli.

Costantinopoli, 18. Nel pomeriggio venne lanciata nelle vicinanze della direzione di pulizia di Pera una bomba che però non esplose. Quasi alla stessa ora nell' edificio della Banca Ottomana furono arrestati due individui sospetti, che furono trovati in possesso di dinamite. In prossimità dell' ala che congiunge il palazzo del granvisir col palazzo del consiglio di stato, scoppiò una bomba che causò però pochi danni: andarono in frantumi alcuni vetri. Si dice che sieno rimaste ferite alcune persone. Autori di questi fatti, sono armeni che furono arrestati

In seguito a questi fatti, in città è nato un forte panico; le botteghe furono tosto chiuse, ma vennero riaperte ben presto. Alle 6 di sera regnava tranquillità perfetta in tutta la città.

IL PROBLEMA

DELLA

MONETA DIVISIONALE.

Crediamo utile dare un più largo sunto dell' articolo che il nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher direttore generale del Tesoro, pubblicherà su la *Nuova Antologia*, risguardante il problema della moneta divisionale e della valuta spicciola.

Per risolvere radicalmente la questione, lo Stringher propone la nazionalizzazione degli spezzati d' argento. Ora, codesta riforma venne propugnata in varie occasioni dall' attuale ministro del tesoro ed è invocata generalmente dai nostri uomini di finanza, affine di affrontare senza preoccupazioni di sorta la questione vessata della circolazione frazionale italiana.

Ogni paese dell' unione monetaria dovrebbe riprendere la sua libertà d' azione, piena o ragionevolmente temperata a riguardo dell' ammontare della coniazione degli spezzati d' argento, i quali cesserebbere, in diritto o in fatto, di aver corso internazionale. La lega, promossa nel 1865 dal b sogno di fissar norme comuni per le specie divisionali, dovrebbe ormai sopravvivere soltanto a presidio della massa di scudi d' argento, ai quali essa ha dato e continua a dare un valore di cambio non proporzionato all' intrinseco. La valuta divisionale, grazie al suo ufficio sussidiario e complementare, non domanda più difesa ai patti internazionali. Il vincolo che la concerne, divenuto superfluo a tutti i paesi confederati in seguito alle mutate condizioni di produzione e di prezzo dei metalli preziosi, per alcuni, segnatamente per noi, è anche nocivo. Meglio toglierlo e toglier con esse una cagione eventuale di dissidi e di brusco dissolvimento dell' antica unione monetaria.

A Parigi, nella conferenza del 1893, si è parlato di rendere generale la nazionalizzazione chiesta a suo pro dall' Italia, ma per desiderio dei delegati belgi e svizzeri l' esame della questione venne rimandato ad altro tempo migliore. Allo Stringher pare che questo tempo sia giunto.

L' Italia ha provveduto al ritiro compiuto delle proprie valute, e nulla vieta, che se ve ne esistono ancora all' estero, esse ritornino per la via regolare del commercio, giacchè conservano e conserveranno libero corso sul nostro mercato. La Francia, il Belgio e la Svizzera hanno interesse a riprender le monete circolanti all' estero, e poichè potranno batterne di nuove grazie al patto che si sta negoziando, non dovrebbero affrontare difficoltà di rilievo nel ritirare gradatamente quelle di conio forestiero, per rimandarle al paese d' origine. Insomma, oggi la liquidazione generale degli spezzati d' argento a nessuno dei paesi contraenti dovrebbe nuocere; mentre, invece, rappresenterebbe per tutti un sollievo immediato e una garanzia contro eventualità future.

I danni che potrebbero derivare alle popolazioni di frontiera dalla nazionalizzazione delle monete divisionali, sono stati esagerati ad arte.

La nazionalizzazione delle monete divisionali non dovrebbe significare libertà piena di coniazione, allo scopo d' ingrossare artificialmente le entrate del bilancio col *signoriaggio*, riversando nel mercato molta altra moneta a valore coattivo; ma dovrebbe significare libertà di movimento nell' ordinare la circolazione di una valuta indispensabile alle minute contrattazioni, la quale non ha nessun necessario rapporto col movimento internazionale dei metalli preziosi.

Il regime dei *buoni di cassa*, che rappresentano specie divisionali immobilizzate nei forzieri dell' erario, non può essere un regime permanente. Lo spediente suggerito da difficoltà transeunti non può tradursi in un assetto normale.

Ma se sorgessero gravi difficoltà per ottenere la nazionalizzazione, lo Stringher è d' avviso che l' Italia debba cercare di correggere un punto difettoso dell' accordo 15 novembre 1893.

Il punto è questo. La nazionalizzazione parziale degli spezzati italiani, che potrebbe cessare esclusivamente per domanda nostra, accolta unanimemente dalle altre parti, ci è guarentita: dalla non accettazione di essi nelle casse pubbliche degli altri Stati, dalla facoltà riconosciuta in questi di proibirne l' importazione, e dalla facoltà riconosciuta nel Governo italiano di proibirne l' esportazione. Ma se, per denuncia della convenzione del 6 novembre 1885, si procedesse alla liquidazione dell' unione monetaria una clausola sola dell'accordo del 1893 rimarrebbe in vigore: quella che concerne la facoltà di proibire l' esportazione dall'Italia dei nostri spezzati, e rivivrebbe pienamente l' obbligo imposto a ciascuno Stato di riprendere, pagandone il valore in moneta in pieno titolo, le proprie specie divisionali per un intero anno dopo spirata la convenzione.

Tutto ciò vuol dire che ove, al momento della denunzia dei patti del 1885, i nostri spezzati — riemessi in sostituzione dei *buoni di cassa* — si trovassero nella circolazione italiana, e perdurasse in misura sensibile il disagio della valuta cartacea corrente, la speculazione, non ostante il divieto della esportazione delle specie, potrebbe avere ancora buon giuoco a farne incetta per provvedere a pagamenti in Svizzera e in Francia, determinando forse una terza crisi della circolazione minuta — per quanto assai meno acuta delle precedenti — e acrescendo le difficoltà dell' erario per la liquidazione dell' unione.

Non si comprende bene come una disposizione cosiffatta, che cela eventuali pericoli futuri per noi, mentre è senza serio scopo per i nostri alleati monetari, dopo i provvedimenti attuati lealmente ed efficacemente nel 1894, debba rimanere in vita, quasi a permanente ostacolo per l' assetto della nostra circolazione frazionale.

Quindi bisogna preparare il terreno alla nazionalizzazione compiuta di tutti gli spezzati dell' unione od in via subordinata per chiedere che la nazionalizzazione parziale degli spezzati ita-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

— Mangiamo, disse Girolamo; l' inquietudine mi ha fatto un vuoto nello stomaco....

— Ed io, io ho sete.

— Diavolo! E quì non ci sono sorgenti, e noi non abbiamo più che una magra provvista di vino.

— Io ho preveduto il caso.

— In cui saremmo obbligati di passar la notte nella foresta?

— No; ma siccome io patisco sempre sete...

— Eh, me ne sono accorto da lungo tempo.

— Così quando mi pongo in cammino non c' è bisogno di raccomandarmi di prendere un po' più di vino, di quello che ho strettamente necessario.

— Di modo che...

— Io sono, o piuttosto, noi possiamo disporre di una buona brocca di creta, piena di un vin rosato di cui tu mi saprai dir qualche cosa.

— Gaspare, tu hai del genio!

— Grazie!

— Ed io voglio cercar di pormi alla tua altezza.

— In che modo?

— Alimenta il fuoco, prepara i coperti; tornerò fra un quarto d' ora.

E senza rispondere alle domande del compagno, Girolamo prese il suo moschetto, lo caricò, e sparve come un' ombra.

Il rumore dei rami rimossi, giunse solo all' orecchio di Gaspare, che bentosto non udì più nulla.

Egli fece ciò che gli era stato raccomandato: pose sul terreno erboso il recipiente di creta che poteva ben contenere cinque o sei bottiglie, aprì la bisaccia dei viveri e aspettò.

L' inquietudine cominciava ad impossessarsi di lui, quando un' eco risonò e gli animali addormentati si destarono, e la foresta si animò.

Istintivamente, Gaspare prese una pistola e si collocò col dorso appoggiato contro un albero, cercando di vedere al di là del centro di luce prodotto dai rami che ardevano, ascoltando se qualcuno si avvicinava.

Era da cinque minuti che si trovava in quella posizione, quando udì un rumor sordo di passi e un' agitarsi di foglie. I passi si fecero più distinti, e tosto Girolamo apparve nella radura illuminata, tenendo in mano due leprotti.

— Ho avuto paura, disse Gaspare, movendosi dall' albero.

— E di che mai? chiese l' amico suo.

— Del colpo di fuoco udito.

— Son io che l' ho tirato.

— E perchè?

— Per ammazzar questo lepre che voleva scapparmi. Ne ho preso poi un' altro nel covo. Come vedi adunque, abbiamo gli elementi necessari per un pasto delizioso. Adesso non si tratta che di far cuocere gli animali.

— Lascia a me la bisogna.

Gaspare, in un colpo di mano, sventrò le lepri, e le vuotò delle int riora. Indi li spogliò della pelle.

— Si direbbe che tu sia stato cuoco, osservò Girolamo.

— Io ho, difatti, incominciato coll' esercitare questa professione.

— Ma il più difficile non è punto fatto.

— Che cosa chiami tu, il più difficile?

— La cottura.

— Sta a vedere.

L'intelligente Gaspare tagliò due rami verdi di ugual altezza e li piantò nel suolo, vicin vicino al fuoco. Egli aveva avuto cura di far in modo che la loro estremità si biforcasse. E su quei due rami ne posò attraverso, un terzo.

— È un modello di forca, questo, osservo Girolamo.

— È vero.

— Ebbene?

— Un po' di calma.

Gaspare prese un sottil ramoscello e lo torse; legò uno dei leprotti per le zampe di dietro e attaccò quella specie di cordicina vegetale al ramo superiore, calcolando bene l' altezza e la distanza, di modo che la fiamma potesse cuocer l' animale senza carbonizzarlo.

Girolamo mandò un grido di gioia.

Il suo compagno ricominciò la stessa operazione per l' altro animale.

Due o tre minuti dopo, un delizioso profumo si spandeva all' intorno.

Gaspare con imperturbabile serietà andava sempre alimentando il fuoco e facendo girar gravemente la selvaggina, che fu ben presto cotta.

— Se il signor marchese tornasse? disse Girolamo, nel momento in cui stava per spiccare uno dei leprotti.

Aveva appena pronunciato quelle parole che Saint-Lambert apparve.

I lacchè mandarono un grido di sorpresa.

— Eccomi, disse il gentiluomo.

— Vi siete dunque smarrito, signore? chiese Gaspare.

— Sì, amico mio, e fu per aver udito un colpo di fuoco che ho potuto rimettermi sul giusto cammino. E mi son diretto da questa parte. Dopo una corsa che mi è parsa molto lunga, mi allontanava nuovamente, quando ho potuto scorgere delle fiamme di fuoco attraverso il fogliame. Mi sono quindi prudentemente avvicinato, non sapendo chi troverei quì. Ma giunto dietro a quel cespuglio, vi ho riconosciuti.

— È una vera fortuna, signor marchese che vi siate orientato.

— Muojo di fame.

— E' facile immaginarlo.

— Sono sfinito.

— Vogliate sedervi, signore, intanto che prepariamo di cena.

I tre mangiarono di buon appetito, e quando la fame del marchese fu un po' saziata, egli vide che i cavalli non si trovavano più nella radura.

— Dove sono le nostre cavalcature? domandò egli.

— Scomparse, signor marchese.

— E come mai, ciò?

— O piuttosto rubate.

— Per esempio?

— E' come abbiamo avuto l' onore di dirvi, signor marchese.

— Spiegatemi un po' il modo con cui questo furto è stato operato.

— Noi non ne sappiamo nulla.

— Capisco ancor meno di prima.

— Noi ci eravamo addormentati. Quando ci svegliammo, i cavalli erano spariti.

— E non avete udito nulla?

— Nulla. I ladri non ci han lasciato che le selle.

Saint-Lamber rise dell' avventura.

— Come passeremo la notte? diss'egli.

— Voi vi involgerete nel vostro mantello e noi veglieremo.

(Continua).

liani, sancita dall'accordo del 1893, abbia effetto pieno a favore nostro e non corra l'alea di sfuggirci quando ci sarebbe più necessaria.

Inoltre da quest'articolo risulta che sono in corso realmente delle trattative, promosse dalla Svizzera, perchè tutti gli Stati componenti la lega latina siano autorizzati a coniare monete divisionali d'argento in ragione di una lira per abitante in più delle sei lire autorizzate coi patti in vigore.

Risulta pure che essi avevano già stabilito in proposito un accordo di massima, a condizione però che l'aumento fosse solamente per tre milioni che ciascuno Stato conii le nuove monete, acquistando il metallo sul mercato, quindi guadagnandovi circa il 50 0[0, e che per tutto il rimanente le nuove monete divisionali si debbano fabbricare demonetizzando i fondi per altrettanto valore di coniazione di ciascuno Stato. L'Italia mentre ha acconsentito in massima a questi accordi, ha colto occasione per sollevare la questione della nazionalizzazione delle monete divisionali.

Il viaggio di Faure in Russia.

Faure è in viaggio per Pietroburgo. Coloro che in Francia attendevano ansiosi il programma dei festeggiamenti, per confrontarlo con le accoglienze fatte all'Imperatore Guglielmo, lo possono fare: i due programmi sono rigorosamente, perfettamente identici.

Arrivo per mare a Cronstadt; venuta dello Zar da Peterhof per salutare l'ospite; gita in carrozza scoperta a Peterhof; *dejeuner* e pranzo di Corte; spettacolo di gala e illuminazione del parco; visita a Pietroburgoi con le accoglienze della municipalità; ricevimento del corpo diplomatico; grande rivista militare a Krasnoje-Selo; pranzo nella sala di Pietro il Grande a Peterhof; fuochi d'artificio a Monplaisir; congedo a Cronstadt: ecco i particolari del soggiorno di Guglielmo in Russia, ecco quelli che segneranno anche la visita di Faure. Che questa perfetta uniformità non sia opera del caso, è sin tropo evidente.

Ora appunto in questa assoluta concordanza dei due programmi sta la caratteristica migliore del viaggio di Faure, considerato come avvenimento politico. La Russia ufficiale non vuol far di più per la Repubblica francese di quanto abbia fatto per l'Impero tedesco.

E il popolo russo? E' possibile che le masse popolari diano alle accoglienze francesi quella particolare accentuazione che le sfere dirigenti hanno voluto evitare. Ma, comunque, le manifestazioni delle masse hanno ben poco da fare, in Russia, con la politica. L'entusiasmo del popolo russo è più spesso determinato da motivi spiritosi che spirituali: più che la psiche influisce l'alcool....

In conclusione, il viaggio del Presidente potrà soddisfare quei francesi che hanno rettamente giudicato il valore e la portata delle relazioni con la Russia; per coloro che chedevano d'aver trovato a Pietroburgo lo strumento preparatorio della *rèvanche*, questo viaggio sarà una delusione.

Soliti infortunii della marina francese.

Dunkerque, 19. L'incrociatore *Bruix*, partito ieri da Kronstadt, scortando il *Pothuan*, a bordo del quale si trova Faure, ha dovuto tornare qui stamane essendosi spezzata l'asta del pistone e sfondato il cilindro della macchina. L'accidente è attribuito alla proiezione dell'acqua nel cilindro che cagionò la rottura stante la velocità del *Bruix*.

L'incrociatore *Dupuy Delow* partirà presto per sostituire il *Bruix*.

LE DONZELLE IMMARITABILI.

Abbiamo già parlato delle ragazze da marito, ed ora ci occuperemo delle immaritabili.

Queste, massime ai giorni nostri, formano una parte considerevole del mondo femminino. Cominciano ad esserlo, quando la speranza di collocamento, per esse è, si può dire, perduto.

Questi esseri, che per loro volontà o, piuttosto, contrariamente al loro volere, invertiscono lo scopo per il quale fu creata la donna, potrebbero attribuirsi, se non altro, il merito d'aver sciolto il problema della immobilizzazione della creatura umana.

Le cause primarie per le quali una donna può rimanere perpetuamente nubile, sarebbero, la bruttezza e la povertà. La prima però, congiunta alla bontà o alla ricchezza od anche all'ingegno, può essere tollerata da chi trovasse abbastanza apprezzabili o l'una o l'altra di codeste compensazioni; per cui anche la donna brutta potrebbe talvolta accompagnarsi.

Ma questi son casi eccezionali, e lo provano le tante pulzellone, sul volto delle quali non si sa ravvisare alcun vestigio d'un tempo che fu.

La stessa considerazione può reggere circa alla povertà compensata che fosse da altre qualità desiderabili.

Oltre a codeste causali primarie, che riducono la donna alla condizione di merce invenduta ed avariata, ve ne son delle altre, e notorie a chiunque così, che sarebbe ozioso lo esporle se non fossero suscettive di opportuni commenti.

Le donne possono rimanere incatenate al paterno focolare per ottusità di mente e per melensaggine. Queste infelici non sanno amare, non comprendono il bene di essere amate, non ragionano, fan morire la parola sul labbro di chi a loro favella, di chi non sapendo che fare d'una scimunita, volge i passi alla ricerca d'una più accorta intenditrici de' suoi pensieri.

Vi son di quelle che ammuffano nel magazzino della famiglia per aver nella loro giovinezza dato ragione al proverbio che dice: *Chi troppo abbraccia, nulla stringe.* Volevano per consorte, se non un principe, almeno un conte, un marchese, un cavaliere, un banchiere, un possidente o negoziante all'ingrosso, o per lo meno un alto funzionario o professionista di vaglia; i quali però pensarono bene di attenersi ad imenei più confacenti alla loro elevata posizione, e di lasciare la ambiziosa, di cui parliamo, a meditare, nei tardi suoi giorni sulla caducità delle cose terrene.

Havvi la donzellona troppo tardi pentita della passata sua civetteria, e grama di aver seminato sulla folla dei suoi pretesi adoratori sguardi procaci, parole lusinghiere, promesse bugiarde; per poi raccogliere da essi un generale e perpetuo abbandono.

Giungono alla cosidetta età del giudizio, scompagnate senza loro colpa, non poche buone, brave e belle giovani, che si direbbero non predestinate alle nozze in onta a siffatte pregevoli qualità, o per non averne fatta ostentazione, o perchè non vedute ed apprezzate da quelli che preferirono nella donna più volgari attributi.

Se non si può sempre avere la libertà politica, si può facilmente conseguire la indipendenza personale, ed è per questo che certe zitellone ora son libere anche troppo per deplorare il passato disprezzo delle maritali catene che le fece procrastinare il dono della propria mano fino al punto che la mano stessa non seppe trovarne un'altra che la volesse fregiare dell'anello nuziale.

Son vicine a toccare il mezzo secolo certe veterane che non furono coscritte nè combattenti nelle guerre amorose, perchè sacrificate dall'avarizia de' parenti, i quali, lesinando sull'assegno dotale delle loro figlie, o privandole affatto, fecero disertare coloro che non solo aspiravano alla mano della sposa adorata, ma chiedevano che questa mano non venisse loro innanzi vuota del tutto.

Non son quelle soltanto che per amore o per forza si chiudono giovanette in un ritiro, per le quali le nozze furono instituzione sbagliata; ma ve ne son molte, che trovandosi pure nel secolo, abborrono il matrimonio come nemico della pudicizia e della contemplazione delle cose celesti. Si dànno perdutamente alla vita ascètica fino dalla giovinezza, vedono scandali e mondanità in tutto ciò che lo circonda, non pensando nemmeno che se il connubio fosse stato abolito, non sarebbero nate.

Vi son molte paurose, in quanto prevèggono una esagerata sequenza di mali e di sventure al solo vedere la infelicità delle altre maritate: vi sono delle spassionate che non concepiscono affetto per nulla e per nessuno, le quali tutte vanno ad ingrossare la sterile compagnia per cui il *crescete e moltiplicate* diventa lettera morta.

A voler continuare la rassegna di tali spostate, non la si finirebbe più.

Il bello si è, che non poche di codeste Perpetue, interrogate sul perchè della loro permanenza nello stato verginale, vi rispondono che ciò dipendette dallo aver esse rifiutato tutti i partiti che le si presentarono; mentre le loro *amiche* assicurano che non vi fu mai un cane che le volesse.

Ad ogni modo, se nella società civile abbiamo un rilevante numero di scàpoli, vi ha per consenso una stragrande quantità di quelle, che se nel loro isolamento non possono chiamarsi bene accompagnate, non ponno, almeno, lagnarsi d'essere acoompagnte male. Si trovano in una condizione neutrale; ignare bensì delle conjugali burrasche, ma anche di quanto nel senso erotico si direbbe felicità. E ciò più che mai è dovuto alla dominante miseria.

Le apologie del matrimonio fatte da certi teorici incompetenti per non averne provato il bene ed il male; i fervorini teologici che seguono la benedizione nuziale, dipingono codesta istituzione come un paradiso dei viventi. E sarà vero. Ma per entrare in questo, non bastano quelle opere buone e virtuose che sarebbero sufficienti per salire al paradiso celeste; ci vogliono quattrini, ci vogliono entrate sicure, professioni lucrose, impieghi fruttiferi, o per lo meno un negozio bene avviato, un mestiere di risorsa e, sopratutto, ci vuole giudizio.

F. Biasoni.

I funerali del ministro Costa.

Ovada, 19. — I funerali di Costa riuscirono solenni, imponenti Partecipavano al corteo tre compagnie di fanteria con musica e bandiera, i consigli comunali di Ovada e Tagliolo, cui il defunto apparteneva, nonchè di Santa Margherita, sua patria d'origine, associazioni con bandiere locali e di paesi vicini, confraternite e clero; veniva quindi il feretro coperto di corone.

Reggevano i cordoni Canonico, Palberti, Luzzatti, Ronchetti, Borgini, Rasiri, il prefetto di Alessandria e il sindaco di Ovada. Dopo il feretro seguivano i figli del defunto, altri parenti, Brin rappresentante il re con l'ammiraglio Di Brocchetti, il marchese Borèa d'Olmo, il maggiore Verdinois delle case civili e militari del Re, poi i ministri Branca e Sineo, molti senatori, molti deputati.

Lungo il percorso, dappertutto immensa folla, scoprentesi il capo reverente al passaggio del feretro.

Cronaca Provinciale.

Pagnacco.

Le esposizioni del settembre. — I vari Comitati per le esposizioni che si terranno in settembre a Pagnacco — terza di emulazione fra i contadini di una zona limitata; provinciale di torelli e vitelle; provinciale cinegetica — lavorano affinchè riescano nel modo più splendido possibile.

Come abbiamo ricordato, tali esposizioni seguiranno nei giorni 18, 19, 20 e 21 settembre.

La cinegetica, oltre le armi e gli oggetti da caccia e quanto può interessare i cacciatori, si estenderà ad una mostra di cani da caccia che seguirà nel 19 con prove sul terreno e mostra di richiami per capi e per gruppi e di civette ammaestrate. La mostra dei cani sarà divisa in due categorie: cuccioli (sotto i venti mesi compiuti) con quattro medaglie d'argento, sei di brozo e diplomi; cani adulti (sopra il mese ventesimo), con una medaglia d'oro, tre d'argento, otto di bronzo e diplomi.

Nel 20, si terrà il tiro al passero, con medaglie; ed il congresso provinciale cinegetico.

Per notizie ulteriori rivolgersi all'Associazione agraria.

Moggio.

Morte improvvisa.

19 agosto. — (*Hastor*) — Giuditta Foraboschi - Treu, di anni 44, con figli, era da parecchio tempo affetta da grave anemia.

La poveretta stava, nelle ore ant. di oggi, falciando sopra una montagna del canale d'Aupa, quando venne colta da sincope fulminante.

Il pretore Zuccolini, il dott. Cigolotti, i R Carabinieri ed altre autorità, accorsero sul luogo e non poterono che constatarne la morte In paese non si fa che compiangere l'infelice.

Collegio Convitto Naz.

IN

CIVIDALE (Friuli)

Il Convitto ha per unico scopo l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie.

Nel suo maestoso edificio trovansi il R. Ginnasio e la R. Scuola tecnica; si impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di francese, tedesco, musica, pittura ed equitazione

La retta annua essendo soltanto di L. 480, il Governo proprietario supplisce con quella somma che si renderà necessaria affinchè i giovani, oltre un servizio e una pulizia inappuntabili, continuino ad avere cancelleria, libri, vestiti, calzature e quant'altro loro occorre a *prezzi di costo* e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno.

Per informazioni e regolamento rivolgersi al

RETTORE.

Cividale.

San Donato. — *19 agosto.* — La musica per S. Donato, patrono della Città, che si eseguirà sabato in Duomo, è tutta del 1860, sì quella per la Messa che quella pei Vespri, scritta *ad hoc* dal compianto ab. maestro Candotti.

Dopo la Messa ci sarà la processione colla banda.

La sera concerto con musica di Raffaele Tomadini.

A Castel del Monte. — Lunedì furono a Castel del Monte 80 figlie di Maria accompagnate dall'Ill.mo Mons. Tessitori il quale disse la Messa, fece un discorso e le amministrò l'Eucaristia. Ci fu poi la colazione e quindi il pranzo colla presenza dell'Ill.mo Monsignore, che con affetto di padre, ebbe cura di loro, e le accompagnò all'organo per varie canzoncine da esse cantate.

Tanto per la cronaca, e per compiacere a qualche mamma, che mi pregò di fare questo cenno di riconoscenza.

In Pretura. — Jeri tenne la prima udienza l'ill.mo R. Pretore D. U. Pezzolli il quale dimostrò una brillante e fine intelligenza nell'istruttoria e forte dottrina nelle sentenze.

Dignano.

Uno sconosciuto che « conosce ». — Ancora nel decorso luglio uno sconosciuto entrato in camera di certo Giuseppe Pasini, rubò cento lire in biglietti di banca che quegli teneva nascosti nel pagliericcio. Lo sconosciuto conosceva certamente il nascondiglio.

Cordin, volantino e lawn-tennis.

Scrivono dal Friuli al *Corriere della Sera*:

Apprendo dal suo giornale essere aperta la discussione sull'origine del giuoco, ora di gran moda, lawn-tennis; e, visto come nessuno abbia ancora chiaramente dimostrato come questo sia prettamente giuoco di origine italiana, mi affretto a mandar questo breve cenno.

In un piccolo paese del Friuli occidentale, e precisamente in Savorgnano, (Comune di San Vito al Tagliamento) cinquant'anni or sono si giocava fra i contadini sulla piazza al così detto gioco « del cordin », il quale è affatto eguale al lawn-tennis.

Unica differenza esistente che quei contadini invece della rete adoperavano una semplice corda, e invece delle racchette moderne reticolate, delle rustiche racchette di legno; però il modo di contare i punti e di fare i segni sul terreno era affatto identico a quello usato oggi al lawn-tennis.

Chi volesse accertarsi della verità di quanto affermo, non avrebbe che da interrogare qualche vecchio di buona memoria di quei paesi.

Friuli Orientale.

Cormons. — *Educazione e principi.* — Un gruppo di candidati socialisti, domenica sera, nell'Albergo alla stazione, dopo d'avere insolentito una comitiva di pacifici cittadini, malcontenti dell'indifferenza con la quale venivano ascoltate le loro mascalzonate, inveirono villanamente contro un inocuo cittadino italiano, minacciandolo per giunta anche nella persona.

I vigliacchi, venti contro uno, si dimostravano quanto mai ardimentosi, ma la presenza dell'albergatore, aiutato splendidamente dalla moglie che seppe assestare un buon paio di scappellotti a uno dei più focosi, li fece stare a dovere e dopo compreso che avanti la risolutezza dei padroni non c'era troppo da scherzare si allontanarono dimenticandosi (?) la maggior parte di pagare lo scotto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

Noli me tangere...

Era lei invece che lo interrogava: — Che cosa avete fatto iersera? Amate i vostri soldati? Avete amato altre donne? Si può amare due volte? — domande pronunziate con un tono di scherzo e insieme di segreta angoscia.

Gli offerse delle sigarette d'un tabacco del colore de' suoi capelli che essa prese da una scatola di cuoio verniciato, innanzi alla fotografia che tanto lo pungeva come il fantasma d'un testimonio invisibile e che pur egli *sentiva.*

Ella si levò.

— Permettete; vado a vedere se mio figlio è a letto.

Preso da una commozione irresistibile e da uno strano fenomeno d'allucinazione intima, Franco le afferrò la mano con tanto calore che essa fu costretta a fermarsi e le susurrò:

— Non movetevi, non allontanate sol per un attimo il fluido piacevole, l'ebbrezza che voi m'insinuate col vostro incanto

Si guardarono con tacita passione vedendo quasi in fondo agli occhi, l'uno dell'altra, un sogno ardente dell'anima.

A lui parve di vedere una lagrima tremulare sul ciglio della donna commossa.

Il raccoglimento dell'ora invase le loro fibre.

Quasi incosciente egli attirò a sè la giovane vedova che cedette alla dolce violenza appoggiandosi a lui con tenue abbandono.

La baciò sul collo. Come morsa da serpe, Alice scattò in piedi e si sciolse dall'amplesso.

— No, è impossibile! — gridò con voce rauca nella sua lingua originale. — Ho mio figlio.

Turbato assai e assai mortificato rimase Franco.

Vi fu un penoso silenzio: si udiva il respiro grave e affannoso della inglese che, in aspetto ostile, pareva annientata.

Un segreto istinto diceva a Franco che essa gli avrebbe presto perdonato perchè innamorata, che quella prima resistenza era l'effetto della sorpresa, che l'invocazione drammatica del piccolo dormente la soccorreva nel carattere suo indomabile.

Per un istante, egli la guardò con occhio ardente, disperato e pieno d'angoscia dell'uomo che cerca l'anima: ma non incontrò che la pupilla nera di lei che lo carezzava senza lasciarsi penetrare.

Lentamente s'allontanò da lei, soffocando un respiro e, con voce più dolce, in cui c'era la stanchezza e lo scoraggiamento, disse:

— Vi faccio orrore!

Alice ebbe un movimento di chi viene destata di soprassalto da un bel sogno, e, con voce mirabilmente melanconica, rispose:

— No, Franco: sono io la colpevole. La nostra condizione di donne sole, migranti, desta visioni soavi nelle masse di uomini sensibili, e talora altri invece stimano menzogna e la purezza del viso e il pudore che noi serbiamo anche ne' più facili abbandoni.

Egli fece un atto di protesta.

— Non dico ciò per voi, Franco, che stimo e ammiro; il vostro rispetto e la vostra devozione mi sono balsamo al cuore. Ma io ho un figlio, un angioletto, come sapete, avvezzo ai miei baci, alle mie carezze; e sarebbe un odioso, un abbominevole inganno se io gli offrissi le labbra quando avessi ancora il fremito... No, no, conchiuse con atto d'inorridita.

In quella il bimbo, come avesse ascoltata l'invocazione, aperse la porta e saltellante venne in grembo alla mamma, gridando:

— Mi dai la barchetta che mi ha mandata il signor Riccardo?

Franco vide quel volto farsi di bragia come colpito dalla violenza, di pudore offeso. Sotto lo sguardo di fuoco di lui, ella seppe nascondere la repentina emozione. Attirò a sè quasi magneticamente il bimbo, lo strinse, lo baciò in una effusione calda di tutto l'essere, poi, allontanata dal seno la bella testolina, con fremito nella voce gli chiese:

— Vuoi bene a mamma tua?

Il folletto le cinse il collo con le piccole braccia, saltandole sulle ginocchia in segno di festa e baciandola con effusione infantile.

Un colombo tardivo di S. Marco si posò sul davanzale del balconcino.

Essi si rivolsero da quella parte e allora soltanto parve s'accorgessero che il crepuscolo della sera aveva gittato un velo d'ombra in quel nido.

— Va, — disse lei, — e avvisa Livia di portare la lampada... Ti manderò la barchetta.

— Dove è?

— Guarda sotto quei cuscini.

Il bimbo andò a cercare il suo giocattolo.

— Un amico, questo signor Riccardo? — chiese l'ufficiale sotto la punta di un sospetto.

— Si, — rispose macchinalmente, e come per sottrarsi a un esame indiscreto che la imbarazzava, si rivolse al figliuolo e

— L'hai trovata? — chiese.

Il bimbo invece ritornò alzando al di sopra della testolina ricciuta il ritratto che aveva colpito Franco.

— Vedi il signor Riccardo? mi manda sempre dei giocattoli; vuol bene a me e a mamma.

Alice tornò ad arrossire.

— Si, — approvò come in sogno per appagare il pensiero del piccino. — Va, adesso...

Il bimbo portò a suo posto la fotografia, poi correndo uscì.

Se Alice faceva una commedia, ella divinamente l'aveva rappresentata fino a quel giorno, con raro accento di sincerità! Ma in quell'ora, innanzi a l'*enfant terrible*, la grazia naturale, la visibile spontaneità de' gesti, lo sguardo, il sorriso, tutto in lei mentiva. Che quelli occhi belli, divini che Franco non poteva, anche in quell'istante, impedirsi di amare, stillassero la menzogna?

— Imaginai fosse vostro marito! — replicò lui melanconicamente.

— È un amico del mio povero Giorgio.

C'era un imbarazzo palese in entrambi.

(Continua.)

F. Augusto Salaroli.

Cronaca Cittadina.

Al telegramma del Sindaco.

Ecco la Risposta al telegramma spedito dal Sindaco di Udine a S. A. R. il Conte di Torino.

Torino, 18 agosto 1897.

« Giunsero assai graditi a S. A. R. il « Conte di Torino loro cordiali espres- « sioni e vivamente ringrazia.

D' ordine il maggiore
Carpenetto.

Personale giudiziario.

Sontin, pretore a Trocenta fu traslocato a Udine.

Angelica, cancelliere a Latisana, passa a San Vito al Tagliamento, rimpiazzando Pini, traslocato ad Occhiobello.

Givelli, cancelliere a San Daniele, passa sostituto-segretario alla R Procura di Mantova; Barbaro è nominato vice cancelliere a San Daniele.

Riparto delle spese d' ufficio per le procure del Re: Tribunali di Tolmezzo lire 637, di Pordenone 1029, di Udine 1813.

Promozione,

Il guardiamarina Angeli, nostro concittadino, fu promosso sottotenente di vascello.

Dopo il bontempo, la pioggia.

Lo diceva anche Bertoldo, buon'anima. E oggi, dopo una giornata e una notte delle più afose che abbiamo avuto durante l' anno, è venuta alquanta piova, e dell' altra ce ne promette il cielo coperto. Speriamo che arrivi anche in certe plaghe delle basse dove i campi ne abbisognavano, i giorni scorsi; mentre qui la campagna mantiene un aspetto promettente. Dopo le fallanze nei bozzoli e nel frumento, che almeno i granturchi dieno risultati discreti, se non ottimi!

Treno speciale per il teatro.

La Direzione della Tramvia a vapore avvisa che nella notte di sabato 21 c. — in occasione della serata d' onore della signora E. Fiappo Zilli — sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal teatro:

Part. da Udine P. G. ore 1. — Arrivo a San Daniele ore 2 20

Consiglio Comunale.

Per il 30 del corr. è convocato il nostro Consiglio Comunale.

Vi si dovrà passare alla nomina di qualche insegnante, che la legge richiede segua entro agosto.

Parlando dell' acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: « Pregio principale dell' Acqua di Nocera Umbra è la mitezza del gas carbonio e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera Rivolgersi *F. Bisleri e C.* Milano.

Pei disturbi di stomaco usate il Ferro China Bisleri, che è il preparato di ferro più ricercato ed il più perfetto.

Un simpatico saluto

ci porta il Dott. Clodoveo D' Agostini da Venezia: quello dei fanciulletti mandativi ai bagni nell' Ospizio marino. Essi stanno tutti bene. Fino ad oggi, la stagione dei bagni corse propizia: e di conseguenza, anche più benefica i cari piccolini ne sentirono la salutare influenza.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà *Venerdì 20 agosto* alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Polka « Senza pretesa »	M. Cappelli
2. Finale II « Lituani »	Ponchielli
3. a. « Serenata »	Schubert
b. « Danza indiana »	Golinelli
4. Coro preghiera Ballata e tempesta « Africana »	Meyerbeer
5. Fantasia « La Bohême »	Puccini
6. Valzer « Raggio di Luna »	Montico

I piccoli « esploratori. »

Fra i *piccoli esploratori del mondo* va registrato anche Arturo Pivioni, di cinque anni circa, che abita in Via Tiberio Deciani al numero 31. Suo padre, Luigi, lavorante alla Ferriera, quando rincasò alle 18.30, nol vide. Cerca, ricerca, lo trovarono verso le ore 22... fuori porta Cussignacco, in una stalla !...

Il piccino era scalzo e senza copricapo: pure, compì incolume tutto quel viaggio!

Quattro mila e quindici lire... che non furono liquidate.

Abbiamo raccolto ieri — e non ci pareva vero, con la *secca*, di notizie che c'è attualmente — la novella che nella causa civile Petris-Bergagna per la liquidazione dei danni alla prima, fossera a lei state assegnate lire quattro mila e quindici.

Il fatto non sussiste... malgrado le quindici lire aggiunte alle quattromila per dare alla notizia maggiore parvenza di verità. Anzi l' avv. Caratti, che rappresentò in giudizio la Petriz, ci scrive:

« Perduta ogni speranza di liquidare i danni in via consensuale pel rifiuto del signor Bergagna, sto appena iniziando per la Petris la causa civile di liquidazione. Non c' è dunque ancora nessuna sentenza... non essendo neppur notificata la citazione! »

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio

Le lezioni, sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Smarrimento.

Ieri è stata perduta una catenella d' oro con croce dalla via Ginnasio e via Grazzano. Chi l' avesse trovata, è pregato portarla all' ufficio dalla Società Operaja Generale che riceverà competente mancia.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 agosto a L. 105,20.

Corso delle monete

Fiorini 220.75	Marchi 129.75
Napoleoni 21.—	Sterline 26 30

Ieri dopo lunga malattia spirava

Conti Carolina mar. **Moro.**

Il marito Antonio, il figlio geometra Enrico, la nuora ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 20 corr. alle ore 17 (5 pom.) partendo dall' abitazione in Via dei Teatri N. 10 (Teatro Minerva).

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Tosolini Giorgio di Vendoglio di Carpacco, imputato di truffa di formaggio, fu assolto con dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato, riservata al Tosolini l' azione per il risarcimento dei danni.

Lo difese l' avv. Giov. D.r Levi.

— Emmi Gio. Batta di Santa Maria Sclaunicco, imputato di furto di poca legna del valore di cent. 20 a danno di Pietro Di Filippo di Carpeneto. Il Tribunale lo condannò alla reclusione per giorni 65, nei danni e nelle spese. L'Emmi era contumace.

Condanne. — Vogrigh Michele di Cernizza (San Leonardo) imputato di sottrazione di oggetti oppignorati consistenti in granoturco e fagiuoli a danno di Quarina Luigi fu Giuseppe di Vernasso costituitosi parte civile coll' avv. D.r Antonio Pollis di Cividale. Il Vogrigh fu condannato alla detenzione per giorni 10, alla multa di L. 40, ai danni da liquidarsi in separata sede e nelle spese del giudizio, più alle spese della rappresentanza della Parte civile che per intanto si liquidano in L. 25.

Voci dei privati

Perdio, fate cessare lo scandalo!

L' altra sera, la via Pracchiuso era diventata un teatro di scandalo, protagonista il noto dell' Oste, diventato una vera vittima della crudeltà dei monelli, ed anche di certi uomini e donne in età matura. Era un vero pandemonio che moveva però a schifo. L' infelice era fatto bersaglio a colpi di ciotoli, nè sapeva come difendersi, e nulla gli valevano le preghiere ed i pianti perchè si desistesse.

Ora diciamo noi: e non sarebbe ora di farla una buona volta finita, con queste brutte scene che disonorano una città civile?

L' autorità dormirà sempre e poi sempre della grossa?

X Y. Z.

Memoriale dei privati.

Ospitale Civile

Avviso di Concorso.

Presso l' Ospitale Civile di Udine, a tutto il 31 agosto corr, è aperto il concorso al posto di Chirurgo Primario. Per informazioni rivolgersi alla Presidenza del P. L. e verso richiesta verrà spedita copia dell' avviso di concorso.

Il Presidente
S. Giacomelli.

Provincia di Udine — Distretto di Spilimbergo

Comune di Castelnuovo.

Avviso di concorso.

A tutto 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile della frazione di Mondèl, cui è annesso l' annuo stipendio di lire 750.— pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno corredare la domanda dei documenti prescritti dalla legge.

Castelnuovo del Friuli, 15 agosto 1897.

Il Sindaco
Polītti.

Comune di Pavia d'Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di medico - chirurgo per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di L. 2550 netto dell' imposta ricchezza mobile, oltre all' indennità di L. 100 quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di centesimi 25 per ogni rivaccinazione. Nello stipendio sono comprese L. 400 d' indenizzo di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all' osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e che è ostensibile presso la segretaria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredato dai seguenti documenti:

a.) Diploma di abilitazione;
b.) Certificato di nascita;
c.) Certificato di moralità;
d.) Fedine criminale - politica;
e.) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
f.) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui le lettere *c. d. e.* dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere la residenza nella frazione di Lauzacco e di conservare la consuetudine della contribuzione annua di litri 36 di biada delle famiglie coloniche ed altre che non sono ammesse alla cura gratuità.

Il Comune conta 5000 abitanti, dei quali 2000 circa hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l' eletto entrerà in servizio col 26 settembre p. v.

Pavia d' Udine, 3 agosto 1897.

Il Sindaco
N. Agricola.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano 19, agosto.

Giornata abbondante in transazioni fu la odierna.

Gli ordini americani non soltanto abbondanti, ma accompagnati da offerte in aumento di prezzo, furono tali da dar adito ad affari numerosi e con rialzi marcati nei corsi. Le greggie tonde per l' esportazione oggi furono dunque molto ricercate; ad esse si deve aggiungere domanda in greggie per telaio forniteci dal consumo europeo, domande tutt'altro che scarseggianti.

Decisamente la fabbrica s' accorge che quest' anno la tattica del temporeggiare non serve, decidendosi a far acquisti ed abbandonando le incertezze ed il sistema di approvvigionamento giornaliero si scopre e lascia chiaramente vedere com' essa sia povera di stock in materia prima.

Anche gli organzini godettero di miglior ricerca e si condussero a buon termine anche in questo articolo varie trattative.

Un napoleonide in licenza.

Luigi Napoleone, ufficiale nell' esercito russo, chiese il congedo per non incontrarsi alla rivista con Felix Faure. Si commenta la cosa, notando aver egli partecipato alla rivista in onore di Guglielmo II, che lo decorò.

Notizie telegrafiche.

Nuove lotte in Candia.

Londra, 19 — Lo *Standard* ha da La Canea: 60 musulmani ruppero il cordone delle truppe a Retimo, ma respinti ripiegarono sul posto turco, donde continuarono il fuoco. Due cristiani rimasero uccisi e uno ferito — un musulmano fu ucciso e 20 feriti.

Indiani e inglesi.

Simla, 19 Diecimila afridis minacciano di attaccare Jamrod.

Fino la scorsa notte le tribù afridi non sono comparse nella gola di Khyber. Calma regna pure nella valle di Kurram. Il generale Poivod continua a risalire la valle di Swat. Finora avanzò nove miglia senza incontrare il nemico.

L' Argentina a Garibaldi.

Buenos Ayres, 19. — Il Congresso ha approvato con 44 voti contro 11 la erezione a Buenos Ayres di un monumento a Garibaldi.

9000 ettolitri di petrolio in fiamme!

Glasgow, 19. — Un incendio si è sviluppato nell' officina di Broxburn; novemila ettolitri di petrolio esplosero. Sonvi parecchi feriti e una donna uccisa.

Per ricevere il Re d'Italia.

Berlino, 19. — Il cancelliere Hohenlohe rimarrà fino a settembre nel suo castello di Werki, quindi si recherà a Homburgo per assistere al ricevimento dei Sovrani d' Italia.

BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE
DEPOSITO LASTRE
VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI	DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE	BARILI di VETRO
LAMPADE d' ogni FORMA	TUBI ed ACCESSORI
ARTICOLI CASALINGHI	per Latrine ed Acquedotti
LETTERE di VETRO	TURACCIOLI SPAGNA
	CORDAGGI

ACQUISTO DI STRACCI

ULTIMA ORA.

La crisi ministeriale spagnuola.

Si prepara una sollevazione carlista?

Madrid, 19. Dall' esito delle conferenze che avrà colla regina reggente, a San Sebastiano, il presidente interinale del Consiglio dei ministri Azcarraga, dipenderà se il presente Gabinetto abbia a rimanere al potere, o se sarà sostituito da altro composto di liberali.

— Si ha da Valenza che si assicura che i carlisti sbarcarono sulle coste nei dintorni della città, diecimila fucili e quattro milioni di cartuccie. Ignorasi quale fondamento abbia tale notizia: comunque, si assicura che si adottarono straordinarie precauzioni.

Per l' esecuzione capitale d' Angiolillo.

Madrid, 19. Non sì tosto il Consiglio dei ministri ebbe approvata la sentenza del Tribunale Supremo di guerra, che condannava a morte l' Angiolillo, venne ordinato al boia di Burgos di recarsi a Vergara per eseguire la sentenza nella giornata di venerdì.

Si preparava un attentato?

Pietroburgo, 19. Nel parco Petrovski, dove si stanno erigendo grandi palchi per installarvi spacci gratuiti di vino, birra e liquori per i marinai francesi che verranno da Kronstad, fu trovata una scatola piena di polvere bianca, fortissima.

Non si sa se sia stata disposta ivi con intenzione delittuosa o se si tratta semplicemente — come la polizia finge di credere — di una fiaschetta di polvere dimenticata da un cacciatore.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

AVVISO

La sottoscritta Ditta desiderando ritirarsi dal commercio, sarebbe disposta a cedere il proprio negozio di manifatture, sito in posto centrale e bene avviato a persona che ne assumesse la successione, cedendo le merci esistenti in negozio anche a pagamento rateale. Per informazioni e trattative rivolgersi alla Ditta stessa in Codroipo.

Codroipo, li 1 agosto 1897.

Ditta Fratelli Tessari.

Da vendersi

tre tettoie formate da legname di costruzione, due coperte a paglia ed una a **coppi** tra Via Aquileja e Via Ronchi.

Rivolgersi alla Redazione del giornale.

AFFITTANZA.

In Chiavris, sopra la farmacia del sig. Petracco, trovasi disponibile vasto ed arieggiato appartamento.

Rivolgersi al Sig. **Bullani Alessandro.**

Pei villeggianti.

In Montegnacco

sono da affittare due camere con tinello e cucina ed acqua in casa, in ottima posizione.

Rivolgersi alla famiglia Coletti.

D'AFFITTARSI

per il 15 Novembre p. v

casa signorile con corte, scuderia, giardino ecc., con o senza orto della superficie cens. pert. 14.55 in Gervasutta, fuori porta Grazzano, ex stabile Moretti.

Per informazioni rivolgersi all' Amministrazione del Giornale.

Vicario del Fabbro

(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

C. BARERA
VENEZIA
MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI
(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franche d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento ad arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all' estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

NOVITA' — PIANO MELODICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti

LAWN-TENNIS
FOOT - BALL
presso il magazzino di
Augusto Verza
— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di Racchette — Rete — Pali — *Palle per il giuoco del* Lawn-Tennis *ed i palloni per il giuoco del* Foot-Ball.

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli Studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e Lire 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampio salone situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile

L' Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sessione d' ottobre gli esami di riparazione, e di ammissione e per quelli che intendono ripetere gl' insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa, Dirett. e Propr.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Aldersesle Streel. **LE INSERZIONI**

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni
in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4.50
in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 —
solidamente legato . . . . » 2 —
Il Tasso Note di SPAGNOTTI . . . » 1 —
solidamente legato . . . . » 2 —
Il Petrarca Note di RIGUTINI. . » 2 —
solidamente legato . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 tavole. » 1 —
solid. legato . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti
di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3175 pag. a 2 colonne L. 30
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 d.finizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire **23** — Legati Lire **28**
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire 12,50 - Leg. pergamena Lire 14,50
Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 - Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16
Economica 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3 04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7.55	9 55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.34	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11 20	11 48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l'alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. una.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz' alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, unire Cent. 80 da uno a 7 flaconi - L. 1.00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Cirolami.*

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA

d' Istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE
con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH
di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

BALE & EDWARDS

ingegneri meccanici

MILANO FOGGIA NAPOLI

Macchine agricole

Massime onorificenze

Specialità - Falciatrici - Mietitrici e Legatrici Walter a A. Wood
Rastrelli raccoglitori, Spandifieno ultimanovità ecc.
Elenchi e schiarimenti gratis a richiesta

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouck e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco